

# ***I nomi locali dei comuni di Ala, Avio***

**a cura di Lidia Flöss**

Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici, 1999.

## **ESAME DEI TOponimi PER LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO**

L'esame dei toponimi contribuisce alla conoscenza del territorio soprattutto se finalizzato a mettere in relazione il nome proprio del luogo con l'oggetto geografico da esso individuato. In molti casi tra l'oggetto geografico ed il suo nome esiste una stretta relazione che rimane ancora trasparente, in altri casi il nome è più opaco ed il rapporto con l'oggetto geografico più difficile da individuare.

Tra gli idronimi di Ala e Avio i nomi attribuiti alle sorgenti sono molto facilmente riconoscibili: ad Ala, delle quarantacinque sorgenti cinque hanno il nome di *Acqua* (*Acqua amara*, *Acqua frésca*, *Acque nère*, *Aqua bóna*, *Aqua sagra*), diciannove il nome di *Fontana*, *Fontanèl*, *Fontanèla* o *Fontanóm*, sette il nome di *Sorzént* (*Sorzént dei Motóri*, *Sorzént del corbelim*, *Sorzént del cùgol négro*, *Sorzént de le naf*, *Sorzént del làres*, *Sorzént del prènsipe*, *Sorzént del Rebus*), una di *Nassét* (dal latino *NASCERE* 'nascere'). Ad Avio le trentuno sorgenti hanno acquistato denominazioni analoghe: *Aqua* (*Aqua d'Àrdol*, *Aqua del Bufóm*, *Aqua de l'òr*), *Fontana* (*Fontana dei Piani*, *Fontana dei preèri*, *Fontana de le frate*, *Fontana de le Frate grande*, *Fontanèl*, *Fónt de Costabèla*), *Pissina*, *Pózza del Lavac'* e soprattutto *Sorzént*, nome che ha prodotto dodici toponimi. Solamente ad Avio compare il nome *Sorziva* (dal latino *SURGERE* 'sorgere, sgorgare') (*Sorziva dei Pozzati*, *Sorziva de la fontana*, *Sorziva de la Scaléta*, *Sorziva del Cassóm*, *Sorziva de Val Sóbia*).

Le altre sorgenti di Ala e di Avio hanno tutti nomi meno facilmente riconoscibili, poiché essi corrispondono alle cavità da cui sgorga l'aqua (*Busóni de Peròbia*, *Càneva*, *Canevini*, *Cóet de l'aqua*, *Pra del pós*, *Sperbus* ad Ala e *Caverna dei Cadenazzi*, *Séngia de l'aqua* ad Avio), oppure sono in relazione alle quantità della portata (*Picolòta*, *Pozzóm*, *Strafontana* ad Ala), o addirittura non hanno alcun apparente legame semantico con l'acqua (*Galiana*, *Geréta*, *Rindole*, *Spinóm* ad Ala e *Bazanèl* ad Avio).

Facilmente individuabili sono anche i nomi di torrenti, che per lo più sono formati con l'appellativo *Ri* seguito dal nome della località attraversata (*Ri de le Maière*, *Ri del Saltóm*, *Ri del Selvata* ad Ala, *Ri al Matóm*, *Ri de Ròca pia*, *Ri dei Grostói*, *Ri Val piana* ad Avio) o da un aggettivo (*Ri grant*, *Ri séch* ad Avio). Con *Róza* ad Ala e *Róza de Fontana* ad Avio (dal latino *ARRUGIA* 'galleria') vengono individuati modesti corsi d'acqua naturali o artificiali. In altri casi è il semplice idronimo a denominare ruscelli o fiumi (*Àdes*, *Ala*, *Rebus*, *Remóm*, *Sórna*, *Viés* ad Ala e *Aviana* ad Avio).

Alcuni toponimi sono strettamente legati alla funzione che il fiume Adige ha svolto, specialmente in passato, nell'economia dei due comuni: ad Avio il *Vò de chi* (Vo destro) ed il *Vò de là* (Vo sinistro) sono nomi di due abitati posti lungo il fiume e derivano dal latino *VADUM* 'guado'.

Le valli in cui scorrono i torrenti assumono l'appellativo di *Val* seguito a volte dal nome dell'idronimo (*Val de l'Ala*, *Val de le Sórne* ad Ala, *Val de l'Aviana*, *Val del Matóm*, *Val di Ròca pia*, *Val piana* ad Avio); in altri casi l'appellativo *Val* viene seguito da un aggettivo (*Val bóna*, *Val bruta*, *Val busa*, *Val drita*, *Val fréda*, *Val giazzóna*, *Val granda*, *Val lóngia*, *Val mata*, *Val picola*, *Val Picolòta*), oppure da un nome di pianta: *Val dei coleri* (dal latino *CORULUS*, *\*COLURUS* 'nocciole'<sup>1</sup>), *Val dei mughi*, *Val del*

<sup>1</sup> PELLEGRINI 1990, p. 335.

cànef (dal latino CANNABIS 'canapa'<sup>2</sup>), *Val de le arborae* (dal latino ARBOR, ALBULUS 'populus alba'<sup>3</sup>), *Val del fém*, *Val del filisé* (dal latino FILIX, -ICIS 'felce'<sup>4</sup>), *Val del fràssem* (dal latino FRAXINUS 'frassino'<sup>5</sup>), *Val del làres* (dal latino LARIX, -ICIS 'larice'<sup>6</sup>), *Val del lóvro* (dal latino ROBUR 'quercia'<sup>7</sup>), *Val del péz* (dal latino PICEU 'abete'<sup>8</sup>), *Val del sirés* (dal latino CERASUS 'cilegio'<sup>9</sup>), o di animale (*Val de gat*, *Val dei lóvi*, *Val de l'asenèl*, *Val del béch*); in altri ancora è accompagnato da nomi che corrispondono a caratteristiche del terreno (*Val dei busóni*, *Val dei coelati*, *Val dei rebuti*, *Val dei rii*, *Val dei zòchi*, *Val de la fontana*, *Val de la lasta*, *Val de l'aqua*, *Val de la séndro*, *Val del mas* ecc.), o da toponimi (*Val de la Biólc*, *Val de la Picolòta*, *Val de le Frate*, *Val de le Gère*, *Val de le Naf*, *Val de le Sfondriè*, *Val de le Sórne*, *Val del Lavinèl*, *Val de Rónchi*, e altre).

Ripide vallecole che solcano i versanti dei monti assumono qui, come in altre zone del Trentino già esaminate nei precedenti volumi del Dizionario toponomastico (Trentino centrale, Val Giudicarie, Mori e Ronzo-Chienis, ma molto meno la Valsugana, dove prevalgono le forme *Boale* o *Coréio*), l'appellativo di *Tóf*. Anche i nomi dei *Tóvi* sono accompagnati a volte dai nomi dei luoghi che attraversano: *Tóf dei Coelati*, *Tóf de l'Acqua frésca*, *Tóf de la Cróna* ecc., ad Ala, *Tóf del Salt*, *Tóf de Piazzóla* ad Avio; a volte da aggettivi o da nomi che ne descrivono le caratteristiche morfologiche: *Tóf ért*, *Tóf grant*, *Tóf larch*, *Tóf piam*, *Tóf rós*, *Tóf stòrt*, *Tóf dei salti*, *Tóf del saltóm*, *Tóf de la gèra*, *Tóf de la geréta* ad Ala, *Tóf stòrt*, *Tóf dei salti*, *Tóf de la giara*, *Tóf de la tèra róssa* ad Avio, o ancora da nomi che ne descrivono l'asprezza e la pericolosità: *Tóf dei mòrti*, *Tóf del diàol*, *Tóf rabiós* ad Ala, *Tóf malignós* ad Avio. Non mancano nemmeno le composizioni con nomi legati all'attività del calo del legname a valle: *Tóf de la lègna*, *Tóf de le bòre* ad Ala, *Tóf de le bòre* ad Avio, o con nomi di alberi: *Tóf de la nogaróla* (dal latino NUCARIA da NUX, NUCIS 'albero di noce'<sup>10</sup>), *Tóf de l'àser* (dal latino ACER 'acero'<sup>11</sup>) ad Ala, *Tóf del càrpen* (dal latino CARPINUS 'carpino'<sup>12</sup>) ad Avio.

Prendono il nome di *Busa* le numerose conche o depressioni nel terreno di piccole o medie dimensioni, che generalmente sono ora coperte da vigneti; alcune *Buse* completano il loro nome con il nome o soprannome del proprietario (*Busa del Gòbo*, *Busa del Tram* ad Ala e *Buse de Cornapiana*, *Buse de Val Bólca* ad Avio), altre con il nome di alcuni animali (*Busa dei castrai*, *Busa dei mèrli*, *Busa de la vólp*, *Buse dei pòrchi* ad Ala), altre ancora con nomi di piante (*Busa dei sirési*, *Busa dei trémoi*, dal latino TREMULA 'pioppo tremulo'<sup>13</sup>, *Busa de le fraghe*, dal latino FRAGUM 'fragola'<sup>14</sup> ad Ala).

In alcuni casi per indicare un avvallamento del terreno vengono utilizzati anche gli indicatori *Pós* e *Pózza*, che originariamente corrispondevano a conche acquitrinose, ora bonificate e rese terreno coltivato o abitato. Altre aree umide, un tempo paludose prendono generalmente il nome di *Móia*, *Móie* (dal latino \*MOLLIA 'terreno

<sup>2</sup> PELLEGRINI 1990, p. 333.

<sup>3</sup> PELLEGRINI 1990, p. 331.

<sup>4</sup> PELLEGRINI 1990, p. 338-339.

<sup>5</sup> PELLEGRINI 1990, p. 339.

<sup>6</sup> PELLEGRINI 1990, p. 341-342.

<sup>7</sup> PELLEGRINI 1990, p. 349-350.

<sup>8</sup> PELLEGRINI 1990, p. 346-347.

<sup>9</sup> PELLEGRINI 1990, p. 334.

<sup>10</sup> REW 5978, PELLEGRINI, 1990, p. 344-345.

<sup>11</sup> LEI I, 362, 42-43.

<sup>12</sup> PELLEGRINI 1990, p 333.

<sup>13</sup> PELLEGRINI 1990, p. 355.

<sup>14</sup> REW 3480.

acquitrinoso<sup>15</sup>) o di *Palù* (dal latino PALUS, -UDIS 'palude'<sup>16</sup>); abbiamo così le *Móie* e le *Moiéte* ad Ala e le *Moiate*, le *Móie* e la *Palù* ad Avio.

Ad Avio più frequentemente che ad Ala con l'appellativo *Busa* o *Bus* si denominano anche anfratti rocciosi, a volte utilizzati nel corso di guerre: *Busa dei Francesi*, *Busat*, *Bus de la busóla*, *Bus de le strie*, *Busi*, *Busóni* ad Ala e *Busa dei cagni*, *Busa dei cèrvi*, *Busa de la pòrca*, *Bus ché trapassa*, *Bus del cagn*, *Bus del Perot*, *Bus del rat*, *Bus del rinas*, *Bus de Zéngio rós*, *Busóm* ad Avio.

Altri anfratti rocciosi, spesso destinati al ricovero temporaneo, prendono il nome di *Cóel* o *Cóet* ad Ala e di *Coal* ad Avio (entrambi dal latino CUBULUM 'caverna'<sup>17</sup>); ad Ala: *Cóel dei spíriti*, *Cóel de le cavre*, *Cóel de le móneghe*, *Cóel de Peròbia*, *Cóel grant*, *Cóel lónch*, *Cóel picol*, *Cóet de l'aqua*, *Cóet de san Zoam*, *Coelati*, *Coelassi*; ad Avio: *Coai de le Pareane*, *Coai de le Rave*, *Coai de Sabonèra*, *Coaiói*, *Coal Corondolèr*, *Coal de frata Carlét*, *Coal dei malani*, *Coal dei nòmi*, *Coal dei Saióri*, *Coal dei spíriti*, *Coal de la cavrèra*, *Coal de l'alt*, *Coal del dàlder*, *Coal de le lum*, *Coal de l'érpech*, *Coal del Marcolim*, *Coal del nanerèl*, *Coal del Precazzól*, *Coal del remita*, *Coal del róndol*, *Coal del semistro*, *Coal serém*, *Coal spinós*.

Alcune grotte prendono il nome comune di *Cavèrna* o di *Gròta*: *Gròta* ad Ala e *Cavèrna dei Cadenazzi*, *Gròta Cóal serém*, *Gròta de Grafoié*, *Gròta dei denari* ad Avio. Solamente ad Ala alcune grotte scavate, per lo più dall'uomo, nella roccia prendono il nome di *Stól* (tirolese Stol, tedesco Stall 'stalla'<sup>18</sup>): *Stói de la lasta*, *Stói de la vila*, *Stói del castèl*, *Stól*, *Stól del Zéngio del moltóm*, *Stól de san Giuliam*.

Anche ad Ala e ad Avio, così come spesso altrove, i nomi dei dossi risultano facilmente riconoscibili, essendo anticipati quasi sempre dall'indicatore *Còl* o, più frequentemente, *Dòs*. In alcuni casi però il nome può essere privo di indicatore e può derivare dalla forma del dosso, come nel caso di *Capèl del prète* o *Cul del paról* ad Ala, da fatti che vi sono accaduti, come ad esempio *Brusai* ad Ala o da attività che vi si svolgevano: *Bersalio*, *Carbonèra* ad Avio. Ad Avio alcuni dossi hanno l'appellativo *Piam* (*Piam d'altura*, *Piam de la gióva*, *Piam de le móle*, *Piam de le quaiae*, *Piam del pàroco*), che altrimenti viene ampiamente utilizzato per denominare località pianeggianti coperte da prato o da bosco (ad Ala contiamo tredici toponimi composti con *Piam*, *Piani*, e derivati, ad Avio ben quarantotto). Ovviamente prati ed boschi non mancano di essere battezzati rispettivamente anche con l'appellativo *Pra* e *Bósch*.

Ad Ala alcune località pianeggianti, generalmente di modeste dimensioni, prendono il nome di *Polsaóra* o *Spolsaóra*, nome che deriva dalla funzione di sosta durante il cammino che tali località avevano assunto in tempi passati (dal latino PAUSATORIUM 'luogo di sosta'<sup>19</sup>). In Val di Ronchi con il medesimo significato troviamo anche i toponimi di origine tedesca *Rèstele* (diminutivo del cimbro *rast*, dal medio alto tedesco RASTE).

Non hanno invece necessariamente la caratteristica di essere pianeggianti le *Ère* (dal latino AREA), cioè le radure nei boschi. Sia ad Ala, sia ad Avio i nomi delle *Ère* sono composti prevalentemente con cognomi o soprannomi di proprietari.

Alcuni boschi, prati o campi assumono denominazioni che derivano dalla morfologia del terreno su cui si trovano. La ripidità del luogo, ad esempio, conferisce denominazioni molto diffuse quali *Còsta*, *Ért*, *Érta* (dal latino ERCTUS 'ripido pendio'<sup>20</sup>), *Ròsta* (dal longobardo \*ROSTA 'cancello di legno' che nel roveretano

<sup>15</sup> REW 5649, PELLEGRINI, 1990, p. 249.

<sup>16</sup> REW 6183, PELLEGRINI, 1990, p. 193-194.

<sup>17</sup> PELLEGRINI 1990, p. 179.

<sup>18</sup> PRATI 1968, p. 178.

<sup>19</sup> PELLEGRINI 1990, p. 227.

<sup>20</sup> PELLEGRINI 1990, p. 244.

acquista il significato di 'sassaia'<sup>21</sup>), o *Laita* che deriva dal medio alto tedesco LÎTE e significa 'costa di monte'.

Per denominare costoni coperti di bosco, *Còsta* è presente ad Ala nelle forme di *Còsta de Neraval*, *Còsta de Val bóna*, *Còsta fighèr*, *Còsta fiorina*, *Còsta lóngua*, *Còsta mèdia*, *Còsta pelada*, *Còsta solèra*, *Costail*, *Costiòi*, *Costióle*, *Costóni* e ad Avio nelle forme di *Còsta dei Cadenazzi*, *Còsta de l'Alda*, *Còsta de la lóvra*, *Còsta de l'àsem*, *Còsta de l'òrs*, *Còsta mezana*, *Costiòi*, *Costóm dei Boai*, *Costóm del Tratessól*.

*Còsta*, *Còste*, *Costéra* corrispondono anche ad aree agricole poste su terreno inclinato ad Ala, mentre *Còsta del bait*, *Còsta del lèvra*, *Còsta Gradiasca*, *Costalóngua*, *Còsta vècia*, *Còste* e *Còste dei Romani* ad Avio corrispondono a prati in pendenza.

*Ért*, *Érti* sono indicatori utilizzati sia ad Ala sia ad Avio per denominare boschi posti su terreno ripido (ed *Ért* ad Avio battezza anche un vigneto).

L'appellativo *Ròsta* è utilizzato ad Avio per indicare zone impervie con rocce e bosco (*Ròsta alta*, *Ròsta bassa*), mentre ad Ala corrisponde per lo più al nome di tratti di mulattiere che si snodano su terreni molto ripidi (*Ròsta de Fopiam*, *Ròsta de la casèra*, *Ròsta de la gamèla*, *Ròsta de la sibia*, *Ròsta del Brusà*, *Ròsta del Còrno*, *Ròsta del fighèr*) e in solo caso ad un'area agricola (*Ròste*).

Il termine di origine tedesca *Laita* ha prodotto, solamente ad Ala, due toponimi (*Laite* e *Laiti*), corrispondenti a due luoghi dislocati uno in Val di Ronchi e l'altro a Serravalle.

Anche le pareti rocciose sui fianchi dei monti compongono spesso il loro nome con un appellativo che ne descrive le loro caratteristiche morfologiche. Ad esempio fasce rocciose sul pendio di un monte assumono il nome di *Cróna* (dal latino CORONA 'estremità, margine estremo')<sup>22</sup> o di *Pala* (dal latino PALA 'pendio prativo')<sup>23</sup>.

Balze rocciose o rocce a picco sono chiamate *Salt* (*Salt*, *Salt de l'àsem*, *Salt del colòs*, *Salt del Mantovam*, *Sal del mòrt*, *Salt de l'òca*, *Salt del ri*, *Salt drit*, *Saltsi*, *Saltóm* ad Ala, *Salt*, *Saltarèl*, *Salt de la bót*, *Salt de la gata*, *Salt de l'aqua*, *Salt de l'àsem*, *Salt del Mòro*, *Salt del Pantòfol*, *Salt de pòz aiventrim*, *Saltsi de la gata* ad Avio) e affioramenti rocciosi prendono il nome di *Séngia*, *Séngio* o di *Zéngia*, *Zéngio* (dal latino CINGULUM 'cintura').<sup>24</sup> Di questi ultimi alcuni compongono il loro nome con aggettivi (*Séngia róssa*, *Séngio bianch*, *Séngio lónch*, *Séngio rós*, *Séngio tónedo*, *Séngio vècio*, *Séngi róssi*, *Zéngia róssa*, *Zéngio bianch*, *Zéngio lónch*, *Zéngio tónedo* ad Ala e *Zéngia lóngua*, *Zéngia róssa*, *Zéngio bianch*, *Zéngio lónch*, *Zéngio rós*, ad Avio), altri con nomi di animali (*Séngio dei còrvi*, *Séngio dei vèrmi*, *Séngio de le af*, *Zéngio dei colómbi*, *Zéngio del moltóm* ecc. ad Ala).

Anche elementi morfologici che caratterizzano il territorio possono essere all'origine del nome di alcuni luoghi: la presenza di massi erratici, ad esempio, di affioramenti rocciosi, oppure di aree franose o ghiaiose sta alle spalle dei nomi di alcuni luoghi che spesso hanno alterato o perduto le loro originarie caratteristiche. Ad Ala e ad Avio *Maròch* (da un prelatino \*MARRA 'masso, macigno'<sup>25</sup>), *Maròchi*, *Marochére* (ad Ala anche *Marognóni* e ad Avio *Marògne*) possono essere i nomi di grandi massi erratici o di pareti rocciose, ma anche di boschi caratterizzati dalla presenza di questi massi, che ormai sono nascosti dalla vegetazione.

Così toponimi composti con *Préa* (dal latino PETRA 'pietra'<sup>26</sup>) corrispondono in alcuni casi al nome di affioramenti rocciosi (*Préa del formai*, *Préa del zéngio rót*, *Préa lóngua*, *Prée zónnte*, *Prepiana* ad Ala e *Préa de l'aqua*, *Prée zónnte* ad Avio) e in altri

<sup>21</sup> PRATI 1968, p. 147.

<sup>22</sup> PELLEGRINI 1990, p. 177.

<sup>23</sup> PELLEGRINI 1990, p. 193.

<sup>24</sup> PELLEGRINI 1990, p. 175.

<sup>25</sup> REW 5369

<sup>26</sup> PELLEGRINI 1990, p. 195.

individuano boschi o aree agricole, probabilmente un tempo caratterizzate dalla presenza di rocce affioranti (*Prearóle*, *Prée lónghe* ad Ala e *Preaféssa* ad Avio).

Con il termine *Lasta*<sup>27</sup> viene indicato per lo più un piano roccioso fortemente inclinato (ad Ala *Lasta*, *Lasta del lóf*, *Laste*, *Lastéra*, *Lastóni* e ad Avio *Lasta*, *Lasta alta*, *Lasta bassa*, *Lastar*, *Lastèri* e *Lastóm*), ma in alcuni casi anche un bosco su terreno ripido dove le rocce sono state coperte (ad Ala *Lasta*, *Lastièle* e ad Avio *Lasta lóngua*, *Lastèri*).

La conformazione ghiaiosa del terreno che è tipica di aree prospicenti i corsi d'acqua (in questo caso soprattutto il fiume Adige) si riflette nell'appellativo toponomastico *Gère* (dal latino GLAREA 'ghiaia'<sup>28</sup>). Ad Ala i nomi *Gère dei Mori*, *Gère de l'Ala*, *Geróni* corrispondono tuttora a depositi ghiaiosi, ma altri luoghi come *Gère* e *Geréte* corrispondono a bosco ceduo o vigneto dislocato su terreno ghiaioso, ormai trasformato in area agricola.<sup>29</sup>

Eccetto la località *Sabióni* di Pilcante (così definita perché sede di una cava di ghiaia), i vari *Sabióm*, *Sabióni*, *Saboné* (ad Ala), *Sabióni* e la stessa frazione di Sabbionara (*Sabonèra*) ad Avio corrispondono a nomi di bosco, di vigneto o, per l'appunto, di area abitata, nomi che hanno perduto dunque, l'originario significato di 'località sabbiosa'.

Aree franose prendono il nome di *Lavim* o *Lavina* (dal latino LABES 'rovina, frana'<sup>30</sup>): *Lavim*, *Lavim de la séga*, *Lavinèl*, *Lavini* ad Ala e *Dòs de la Lavina* ad Avio. Ma con lo stesso appellativo vengono designati anche un rivo (*Lavim*), un'area ghiaiosa (*Lavina piana*) ad Ala e un bosco (*Lavim*) ad Avio.

Un denominatore meno diffuso (lo si è già trovato a Mori e, nella forma *Òrbede*, a Bolbeno e a Zuclo) e poco trasparente rispetto ai precedenti è *Òrbia* (anche con i derivati *Orbióm* e *Orbiól*) (dal latino ORBITA 'traccia circolare')<sup>31</sup> che viene usato sia ad Ala sia ad Avio per indicare scarpate o ripidi terreni anche coltivati.

I valichi sui monti assumono anche qui, come in gran parte del Trentino, il nome di *Bóca*, *Bochéta* (dal latino BUCCA 'bocca'<sup>32</sup>) o di *Pas*.

Le aree meno impervie, che l'uomo ha sfruttato per le coltivazioni, possono avere i nomi di *Brólio* o *Bròlo* (dal gallico \*BROGILOS 'boschetto cinto da siepe')<sup>33</sup>, *Órto*, *Campagna*, *Camp*, *Coara* (dal latino CAUDA 'coda, terreno di forma allungata')<sup>34</sup>, *Frata* (dal latino FRACTA(M), participio passato di FRANGERE 'rompere, spezzare'<sup>35</sup>) o *Is-cia*, con i derivati *Is-cel*, *Is-cèi*, *Is-céta* (dal latino INSULA 'isola'<sup>36</sup>). La denominazione di queste aree coltivate è determinata o dalla loro ampiezza (gli *Òrti* sono di dimensioni molto ridotte rispetto alle *Campagne*), o dalla loro forma (le *Coare* hanno generalmente forma allungata), o dalla loro posizione (le *Is-ce* sono generalmente in prossimità del fiume, il *Brólio* e l'*Órto* sono prossimi all'abitato), o ancora dalle modalità di partizione del terreno (*Frata*).

All'interno dei centri abitati i più antichi gruppi di case prendono il nome di *Contrà* o di *Èra*. Ad Ala due storici rioni uno di Pilcante e uno di Sabbionara sono noti come *Contrà del dòs* (o *Piazzóla*) e *Contrà de mèz*, mentre gruppi di case, generalmente con cortile interno, prendono il nome di *Èra* seguito dal nome o dal soprannome degli abitanti (*Èra dei Balconi*, *Èra dei Bedòi*, *Èra dei Cavici*, *Èra dei*

<sup>27</sup> Cfr. *Dizionario di toponomastica* 1990, p. 345.

<sup>28</sup> PELLEGRINI 1990, p. 183.

<sup>29</sup> La località *Geróm del Zugna* ad Ala corrisponde ad un ghiaione di montagna.

<sup>30</sup> PELLEGRINI 1990, p. 186.

<sup>31</sup> REW 6084

<sup>32</sup> PELLEGRINI 1990, p. 171.

<sup>33</sup> PRATI 1968, p. 25.

<sup>34</sup> PELLEGRINI 1990, p. 174.

<sup>35</sup> PELLEGRINI 1990, p. 245.

<sup>36</sup> PELLEGRINI 1990, p. 185.

*Chèli, Èra dei Còghi, Èra dei Dàvidi, Èra dei Gambi, Èra dei Guerini, Èra dei Ini, Èra dei Lici, Èra dei Muzzi, Èra dei Óvi, Èra dei Sari, Èra dei Séghi, Èra dei Titòti, Èra dei Trani, Ère).* Ad Avio le contrade prendono il nome di *Contrà* (*Contrà dei Cavri, Contrà dei Scofóni, Contrà de le ca, Contrà de le mura*), mentre con l'appellativo di *Èra* è composto solamente il nome di una piazza, l'*Èra del comun*. Ancora nel centro di Ala, alcuni vicoli che si snodano nel centro storico hanno il nome di *Viat*, che viene seguito da un soprannome di famiglia: *Viat dei Moschini, Viat dei Padéi, Viat dei Quaiòti, Viat dei Róssi*.

Fuori dei centri abitati la viabilità presenta delle denominazioni piuttosto consuete e riscontrabili anche in altri comuni. Troviamo infatti, sia ad Ala sia ad Avio, numerosi *Sentér* (sentiero), *Strada, Pontèra* (per indicare tratti in salita di strade o sentieri), *Svòlta o Voltà* (per denominare una curva), *Crosèra* (per indicare un crocicchio), *Pónt* (ponte).

Oltre a denominare la rete viaria e stradale, l'uomo ha provveduto anche a dare un nome ad una serie di luoghi che erano caratterizzati dalla presenza di manufatti frutto della stessa attività umana. In alcuni casi il manufatto esiste tuttora ed il suo nome serve ad individuare anche l'area circostante, in altri casi esso ha perduto la funzione per cui era stato costruito (o è addirittura scomparso), lasciando traccia di sé solamente nel nome.

Al primo gruppo fanno capo, ad esempio, le *Malghe* che sono distribuite numerose sui monti di Ala e di Avio, i *Masi* di Ala, i vari *Capitèl*, luoghi caratterizzati dalla presenza di edicole votive e le *Cave* più numerose ad Ala.

Al secondo gruppo appartengono quei toponimi che ricordano attività artigianali oramai completamente abbandonate, come la produzione di carbone (*Carbonèra, Carbonèra del Birti, Carbonèra del Saina, Carbonèra del Zuliam, Carbonère ad Ala; Carbonèra ad Avio*), di calce (*Calchèra, Calchèra dei Pissini ad Ala; Calchèra ad Avio*), di formaggio (*Casèra de la Còla, Casèra del Lavac', Casèra de Tratespim, Casèra de Vignól ad Avio*), la lavorazione del tabacco (*Màsera ad Ala e Avio*), del grano (*Molim, Molim dei Canóvi, Molim del rósol, Molim mericam ad Ala; Molim, Molim del Mai, Molim del Nèbia, Molim del Rósol, Molim dei Venturi ad Avio*), la cattura degli uccelli (*Ròcol ad Ala*). Questi toponimi attualmente corrispondono a località destinate a scopi diversi rispetto a quelli per cui era stato dato loro il nome.

Per identificare i principali elementi geografici del territorio la toponomastica di Ala e Avio utilizza per lo più appellativi che non presentano particolari singolarità dal punto di vista lessicografico:<sup>37</sup> si tratta, generalmente, di denominazioni che si riscontrano, ad esempio, anche nelle altre zone del Trentino già esaminate nei precedenti volumi del Dizionario.

Come in altre zone, inoltre, anche in questo caso l'appellativo prescelto si presenta spesso abbastanza trasparente dal punto di vista semantico: esso può prendere spunto dalle caratteristiche morfologiche o geologiche del terreno, dal tipo di utilizzo che l'uomo ha fatto del suolo o dalle attività che egli vi ha svolto.

Si è visto però che, generalmente, più la denominazione è legata alla morfologia del luogo, più essa conserva vivo nel tempo il rapporto con l'elemento geografico di riferimento; se invece è legata ad un certo tipo di attività svolte dall'uomo, questo tipo di rapporto può risultare, con il passare del tempo, meno chiaro. Così i toponimi composti con l'appellativo *Acqua, Dòs, Còsta, Salt* corrispondono ancora adesso a sorgenti, dossi, zone in pendio o balze rocciose, mentre assai raramente a *Molim* *Màsera* e *Casèra* corrispondono tuttora luoghi in cui si svolgono attività di lavorazione del grano, del formaggio e del latte.

<sup>37</sup> Forse l'unica eccezione è data dal termine *Viat* ad Ala.

Lidia Flöss